

## Premessa

Il presente volume costituisce la versione leggermente rielaborata della mia tesi di dottorato, sviluppata tra il 2008 e il 2013 e discussa presso l'università di Basilea (Svizzera) nel marzo 2014. Per la rielaborazione sono stati considerati i contributi apparsi fino al 2016. Per le abbreviazioni bibliografiche e le norme di citazione ci si è attenuti alle regole del Deutsches Archäologisches Institut.

Numerose sono le persone cui spetta la mia gratitudine e che vorrei di seguito menzionare. Desidero ringraziare innanzitutto il relatore principale di questa ricerca, Prof. Martin A. Guggisberg (Basilea), per il suo continuo appoggio e incoraggiamento, nonché per i numerosi spunti di riflessione. Sono molto grata al correlatore, Prof. Adriano Maggiani (Venezia), per aver accettato di sostenermi in questo lungo studio e per avermi costantemente aiutata tramite discussioni e suggerimenti. Questa ricerca non sarebbe stata possibile senza la fiducia e l'appoggio del dott. Mario Cygielman, già ispettore di zona dell'allora Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, il quale ha accettato di affidarmi lo studio dei materiali vetulonesi. A lui, come pure all'allora Soprintendente dott.ssa Fulvia Lo Schiavo, va il mio più sentito ringraziamento per avermi permesso di visionare tutti i materiali, di avere accesso ai magazzini e agli archivi della Soprintendenza e per aver facilitato in ogni modo le mie ricerche. Per l'aiuto pratico ringrazio in particolare Gabriella Campini, Miriana Ciacci, Riccardo Ricci, Grazia Ugolini (ex Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, Firenze) e la dott.ssa Lucia Pagnini (Firenze). Per la grande disponibilità desidero ringraziare la dott.ssa Simona Rafanelli (Museo Civico Archeologico "Isidoro Falchi", Vetulonia) e la dott.ssa Mariagrazia Celuzza (Museo di Archeologia e d'Arte della Maremma, Grosseto) che mi hanno permesso di visionare gli oggetti vetulonesi esposti nelle vetrine dei musei da loro diretti. Le analisi antropologiche sui resti ossei conservati sono state effettuate dalla dott.ssa Elsa Pacciani (ex Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, Firenze) che ringrazio.

Per il generoso sostegno finanziario desidero ringraziare sentitamente il Dipartimento dell'Educazione, della Cultura e dello Sport del Cantone Ticino e il Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica. Ringrazio inoltre l'Istituto Svizzero di Roma per avermi accolta come membro scientifico durante l'anno accademico 2009/2010.

Sono molto grata agli editori della collana Italiká e alla casa editrice Reichert per aver accolto il mio manoscritto e in particolare al Prof. Alessandro Naso per la rilettura critica e le numerose indicazioni e aiuti forniti. La pubblicazione è resa possibile grazie ai finanziamenti accordati dalle seguenti fondazioni e istituzioni: Max Geldner-Fonds (Basilea), Fonds zur Förderung der Geisteswissenschaften, Freiwillige Akademische Gesellschaft (Basilea), Contributo del Cantone Ticino derivante dall'Aiuto federale per la salvaguardia e promozione della lingua e cultura italiana (Bellinzona), Fonds für Altertumswissenschaft Universität Zürich (Zurigo), Dissertationenfonds der Universität Basel (Basilea). Per l'autorizzazione alla pubblicazione delle immagini si ringrazia sentitamente il Polo Museale Regionale della Toscana e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato. Qualsiasi ulteriore riproduzione o duplicazione delle immagini è vietata. La rielaborazione e preparazione del testo per la stampa si sono svolte nell'ambito della mia occupazione come referente scientifico presso la sede di Roma del Deutsches Archäologisches Institut.

Per i fruttuosi dialoghi e consigli ringrazio Prof. Giovannangelo Camporeale (Firenze), Dr. Eva Carlevaro (Zurigo), dott. Giandomenico de Tommaso (Firenze), dott. Filippo Delpino (Roma), dott.ssa Anna Maria Esposito (Firenze), Dr. Annetarie Kaufmann (Basilea), Dr. Leonie C. Koch (Colonia), Prof. Alessandro Naso (Roma/Napoli), Prof. Barbara Schellewald (Basilea), Dr. Luca Tori (Zurigo), Dr. Joachim Weidig (Spoleto). Per il loro appoggio ringrazio i miei genitori, gli amici e tutti i colleghi del Departement Altertumswissenschaften dell'Università di Basilea e del Deutsches Archäologisches Institut di Roma. Un grazie particolare va a Dr. Fabiana Cazzola e a Dr. Eva Carlevaro per la rilettura critica del manoscritto, alla dott.ssa Federica Giacobello per il lettorato dei cataloghi e a Gabriele Scriba M. A. per il controllo della bibliografia. Qualsiasi errore o imprecisione è naturalmente da imputare alla sottoscritta.

Camilla Colombi, giugno 2017